LA RICERCA SOCIALE: NOZIONI PRELIMINARI

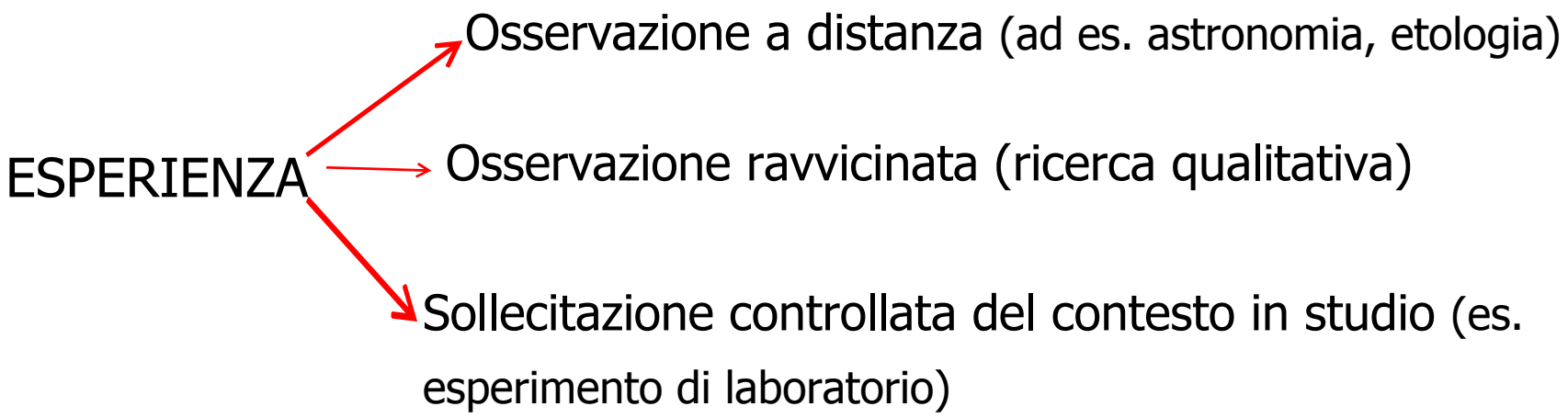
LA RICERCA SOCIALE

Definizione di ricerca sociale a un «antropologo venuto da Marte»

Montesquieu, *Lettere persiane*, 1721

Pollner, *La ragione mondana*, 1987

La ricerca scientifica è una pratica sociale, collettiva, il cui cuore è costituito dall'**ESPERIENZA** di una porzione specifica del mondo.



Scopo dell'esperienza è la **RAPPRESENTAZIONE** accurata del contesto su cui si è appuntata l'attenzione.

Rappresentazione mediata dal **LINGUAGGIO** → articoli, monografie

Numeri, modelli matematici, immagini, parole

FINALITÀ della raffigurazione → epistemiche
FINALITÀ della raffigurazione → operative

SCIENZE SOCIALI: esperienza finalizzata a risolvere un **PROBLEMA,** o rispondere a una **DOMANDA**.

PROBLEMI

- ✓Iniziazione precoce al tabagismo degli pre-adolescenti
- ✓Numero eccessivo di assenze dal lavoro in un'ASL
- ✓Istanze che il ricercatore riconosce operanti in un contesto sociale e che decide di patrocinare (ricerca-azione; ricerca intervento).

Problema rilevante, soluzione efficace

DOMANDE

- ✓ In che misura, un individuo, chiamato ad esprimere un giudizio, subisce l'influenza della maggioranza?
  Esperimento di Ash: https://www.youtube.com/watch?v=FXQaVA9kfiw

- ✓ Quanto contano l'istruzione e la professione dei genitori nel determinare il successo professionale dei figli?
  Studi sociologici sulla mobilità sociale Peter Blau e Otis Dudley Duncan

La domanda che dà l'avvio a una ricerca psicosociale dovrà essere ***interessante***, così come la risposta dovrà essere ***accettabile.***

Tutte le risposte hanno comunque uno **STATUTO CONGETTURALE**.

INCERTEZZA come tratto distintivo del pensiero scientifico contemporaneo.

La consapevolezza dei limiti del sapere scientifico è emersa proprio nel periodo in cui maggiori furono i progressi di questa forma di conoscenza.

Sviluppo di uno sguardo più acuto: fisica subatomica.

BAS VAN FRAASSEN "agnostico" «agnosticismo» sullo statuto di verità delle teorie che descrivono i fenomeni non osservabili.

NORWOOD RUSSEL HANSON teoreticità dell'osservazione (*theory-ladeness*).

NORWOOD RUSSEL HANSON

Lo studioso immagina Keplero e Tycho Brache, su di una collina, di fronte al sorgere del Sole.

Tycho Brahe: Fautore concezione geocentrica

Keplero: fautore concezione eliocentrica

Sulla retina dei due astronomi di imprime la medesima immagine, ma…

- Tycho Brahe *vedrà* il Sole avvicinarsi al luogo della sua osservazione;
- Keplero *vedrà* il suo punto terrestre di osservazione avvicinarsi al Sole.

Ogni atto osservativo è intriso di teoria: teoria e mondo empirico non separabili in modo netto.

Contestazione del cosiddetto «*dogma dell'immacolata percezione*».

HILARY PUTNAM: non è possibile vedere il mondo «dall'occhio di Dio»,

HANS-GEORG GADAMER
Nell'interpretazione di un testo, la *comprensione* muove necessariamente da una specifica e ineludibile *precomprensione.*

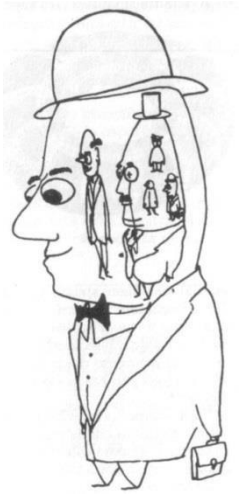
CONOSCENZA PREVIA (*entrance knowledge*)

Nelle scienze sociali, l'incertezza delle nostre rappresentazioni ha radici ancora più profonde, dettate dalla specificità della **RELAZIONE OSSERVATIVA**.

Scienze sociali, non diversamente dalle scienze naturali, si occupano sia di *oggetti osservabili*, sia di *oggetti inosservabili*.

OSSERVABILI: comportamenti, prodotti del comportamento

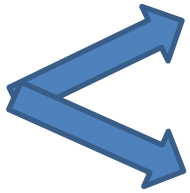
INOSSERVABILI: «stati interni»: atteggiamenti, credenze, valori, senso dell'agire…



È impossibile descrivere bene un fenomeno culturale, un'elezione, una messa o una partita di calcio, per esempio, ***senza tener conto dell'idea che se ne fanno coloro che vi partecipano***; ora le idee non si osservano, si comprendono intuitivamente, e non si descrivono, si interpretano [Sperber 1982; trad. it. 1984, 19-20].

Le strategie per accedere agli stati inosservabili si basano su procedure impiegate – *mutatis mutandis* – anche da altre discipline scientifiche.

Lo stato degli oggetti/soggetti in studio su di una proprietà inosservabile viene desunta dall'esame del loro stato su una o più proprietà osservabili associate alla prima.

Proprietà osservabile  *effetto* della proprietà inosservabile

segno/sintomo della proprietà non osservabile

- Argomento dalla correlazione alla causa
- Argomento per mezzo del segno

La procedura con la quale si risale dalle proprietà osservabili a quelle inosservabili ricorda da vicino il *modus operandi* del **MEDICO OTTOCENTESCO**.

Picasso: *Scienza e carità*, 1897

Privo degli strumenti della tecnologia medica contemporanea, il medico dei primi anni dell'Ottocento approdava alla diagnosi attraverso la meticolosa rilevazione dei segni della malattia accessibili al suo sguardo e dei sintomi denunciati dal sofferente.

LINGUA

Lingua arrossata ⇒ carenza vitaminica;
Lingua e gengive pallide ⇒ anemia;

UNGHIE

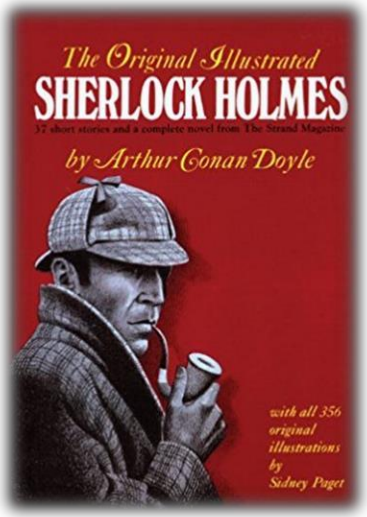
Una tinta bluastra sulla mezzaluna alla base dell'unghia può indicare:

- ✓ cattiva circolazione sanguigna;
- ✓ malattie di cuore;
- ✓ artriti reumatoidi;
- ✓ malattie autoimmunitarie….

Pluralità delle patologie designate dal medesimo segno
⇒ DIAGNOSI DIFFERENZIALE

Finalizzata all'individuazione della sindrome, di quello *stato inosservabile*, responsabile dei segni e dei sintomi rilevati.

«Sapere indiziario» (Ginzburg 1979), che consegna informazioni plausibili, ma comunque congetturali.



Ginzburg: Il paradigma indiziario ha le proprie radici nell'attività venatoria delle società primitive e, in tempi recenti, trova un'eloquente illustrazione nella psicanalisi freudiana, nelle procedure abduttive dell'eroe dei romanzi di Conan Doyle – Sherlock Holmes – e nel metodo morelliano di attribuzione delle opere d'arte.

Differenza rilevante: nella relazione clinica cooperazione (*compliance*).

Relazione osservativa nelle scienze sociali, cooperazione tutt'altro che certa.

Mancata cooperazione, come scelta o come vincolo.

SCELTA

- *management impression,* obiettivo primo dei partecipanti – con Goffman – è salvare la faccia.

VINCOLO

- limiti della memoria
- barriere "dinamiche" all'accesso (rimozione, negazione)
- incapacità di mettere in parola i propri stati interni

In sintesi, nella ricerca psicosociale la cooperazione dei partecipanti è insieme indispensabile e dubbia e questo comporta, in confronto con le altre discipline scientifiche, uno specifico incremento del grado di incertezza nella rappresentazione dei fenomeni in studio.

Malinowski alle isole Trobiand

LA COOPERAZIONE – TUTTAVIA – NON È SEMPRE NECESSARIA.

Analisi documenti naturalistici

Testi e artefatti di accesso pubblico
Process product data
Forum, Facebook
Video su youtube
Bilanci aziendali
Prodotti della cultura materiale

Metodi di ricerca non intrusivi

I segni di usura sul pavimento di una biblioteca che indicano l'itinerario di lettura preferito dai frequentatori, i rifiuti abbandonati in una discarica pubblica rientrano in questa fattispecie.

Forme di osservazione coperta

Osservazione naturalistica

Osservazione partecipante coperta

Limiti: ciascun documento risponde in modo eloquente solo ad alcune domande e non ad altre.

Jerzy Topolsky "Area di autenticità"

La relazione osservativa in una ricerca sociale è fonte d'incertezza per una specificità ontologica di questa pratica sociale.

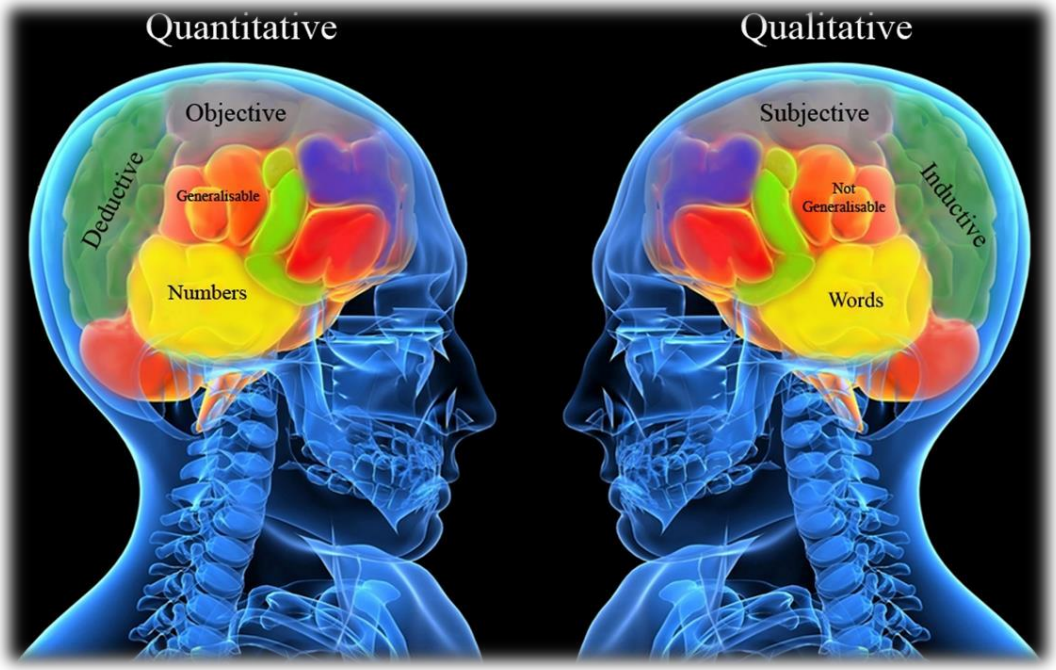
PROSSIMITÀ ONTOLOGICA fra osservatore e osservato.

Generazione di una specifica complessità dell'oggetto, che la ricerca sociale deve governare.

> Se nella stesura dei trattati di geologia si cimentassero, non già i geologi della specie umana, ma le rocce, molto probabilmente le rocce protagoniste di quelle pagine sarebbero dipinte con colori più vividi, emergerebbero inimmaginabili differenze tra gli esemplari che la specie umana considera identici, sfumature del tutto inattese. In modo analogo, se nella stesura dei trattati di scienze umane si cimentassero le rocce, con tutta probabilità, le infinite sfumature che caratterizzano la nostra cultura verrebbero ridotte a pochi tratti. Gli individui sarebbero forse distinti principalmente in ragione della loro (irrazionale) motilità e, magari, della loro capacità di resistere agli agenti atmosferici. Il concetto di cultura avrebbe quali referenti solo ciò che dispone di una qualche forma di durezza, di materialità; cultura - per l'osservatore roccia – sarebbe nulla più di ciò che noi oggi definiamo cultura materiale…

Nel governo della complessità dello studio dei fenomeni sociali si danno due approcci (più uno, che deriva dalla loro combinazione).

- **Ricerca quantitativa**
- **Ricerca qualitativa**
- **Ricerca basata su metodi misti**



RICERCA QUANTITATIVA

La ricerca quantitativa utilizza dati empirici di tipo numerico per descrivere gli eventi e per sostenere le ipotesi teoriche. È caratterizzata dalla ***definizione operativa***, ossia dalla scelta a priori degli indicatori empirici degli eventi. I concetti sono trasformati in variabili e lo studio delle persone è perlopiù limitato all'analisi statistica delle relazioni tra variabili, sul modello di Durkheim. L'applicazione di strumenti statistici per lo studio degli individui, implica la rilevazione di fenomeni per i quali non si dispone di unità di misura condivise. La criticità dell'uso di numeri per sintetizzare fenomeni complessi, come quelli psicologici e sociali, è bilanciata dalla quantità di dati e risultati che stanno alla base di importanti teorie.

RICERCA QUALITATIVA

La ricerca qualitativa utilizza prevalentemente dati empirici di tipo testuale o iconico. Gli strumenti concettuali che orientano una ricerca qualitativa sono deliberatamente aperti, dettati dall'esigenza di suggerire la direzione dello sguardo del ricercatore, senza circoscriverne la portata. Le procedure di costruzione del dato si caratterizzano per una peculiare ***flessibilità***: ciascuna tecnica viene applicata adattandosi alle caratteristiche dei soggetti in studio. Questo fa sì, ad esempio, che nessuna delle interviste discorsive condotte in una medesima ricerca siano caratterizzate dalle medesime domande e dalla medesima forma di interlocuzione. Nell'analisi dei materiali empirici acquisiti prevale un orientamento olistico, volto a qualificare i casi in studio – individui, organizzazioni, processi sociali – nella loro interezza.

DEFINIZIONE DI RICERCA SOCIALE

Processo, forma di agire strategico, orientato alla formulazione di una risposta – *consapevolmente congetturale* – a una domanda relativa a uno specifico fenomeno sociale.

Questo processo compone cinque passi logici:

i. l'elaborazione della domanda di ricerca;
ii. la definizione del disegno dello studio;
iii. la costruzione del dato;
iv. l'analisi dei dati;
v. la presentazione – attraverso la scrittura – dell'itinerario metodologico dello studio e dei risultati di maggior momento conseguiti.

A quest'ultima fase, nel caso delle ricerche operative, si aggiunge l'applicazione di quanto appreso dalla ricerca al contesto in studio.

1. L'ELABORAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA

Chi non sa di cosa è in cerca, rischia di non trovarlo.
Anonimo

Ciò che dà il via a una ricerca sociale è un **bisogno conoscitivo**, che di norma assume la forma di una **domanda**, alla quale ci si impegna a trovare una risposta.

La domanda può essere formulata con gradi diversi di formalizzazione, sino ad assumere la forma di un'**IPOTESI**, un asserto condizionale del tipo «se…, allora…», come accade nell'esperimento.

Se le persone vengono esposte alla pressione del gruppo, allora il loro giudizio tenderà ad assecondare queste pressioni.

Non è il livello di formalizzazione del quesito a rendere più o meno promettente uno studio, quanto piuttosto la sua ***rilevanza*, teoretica o pragmatica**.

LA RILEVANZA TEORETICA di una ricerca attiene alla capacità dei risultati prima attesi, poi conseguiti, di offrire un contributo **scientifico** alla conoscenza dei fenomeni sociali. La portata di questo contributo può essere legittimamente contenuta, come accade, ad esempio per tutti quegli studi guidati da quanto Andrew Abbott (2004, trad. it. 2007) definisce **«euristiche additive»**.

LA RILEVANZA PRAGMATICA di una domanda attiene alla capacità della risposta che ci si attende di orientare la soluzione o anche solo la più efficace messa in forma di un problema sociale.

> **Schematicamente si può dire che il primo tipo di rilevanza, teoretica, considera l'utilità dello studio per le scienze sociali; la seconda, pragmatica, considera l'utilità dello studio per gli individui e la società.**

Rilevanza scientifica e rilevanza pragmatica di una domanda di ricerca

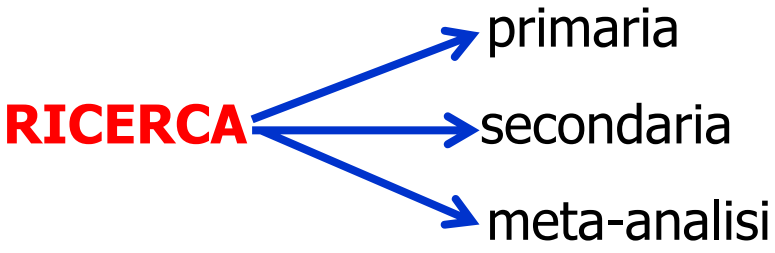
Rilevanza teoretica (per la sociologia)	Rilevanza pragmatica (per la società): sì	Rilevanza pragmatica (per la società): No
sì	Caso 1	Caso 2
no	Caso 3	Caso 4

2. LA DEFINIZIONE DEL DISEGNO DELLO STUDIO

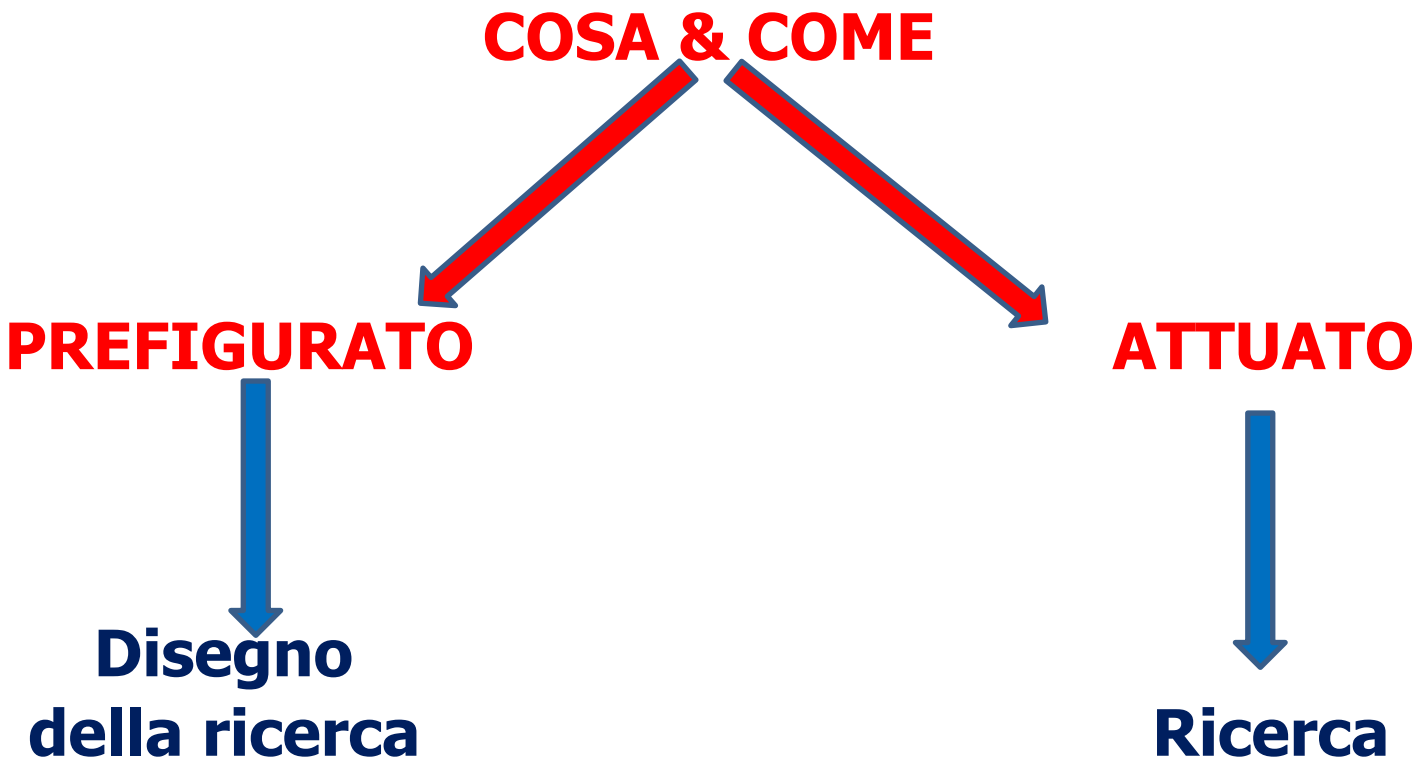
Individuata la domanda (o le domande) di ricerca, il passo successivo consiste nella prefigurazione dell'itinerario (metodo) lungo il quale sarà possibile acquisire gli elementi necessari a elaborare una risposta (o più d'una).

***METODO ὁδός* (strada) μετά (con cui): strada con cui**

Prima decisione: condurre una propria ricerca, in grado di consegnare nuovi dati, o procedere al riesame di dati già disponibili.



Occorre definire COSA ci si ripropone di studiare e COME



Interpretazione dello scostamento fra disegno e realizzazione diverso nella ricerca QT e QL

COSA

La domanda di ricerca da cui muove lo studio ***suggerisce*** sia il cosa, sia il come, ma, per l'individuazione dell'uno e dell'altro aspetto del disegno della ricerca, sono richieste scelte e decisioni che tengano adeguatamente conto di ***vincoli***, ***risorse*** e ***obiettivi*** dello studio.

COSA: il contesto empirico nel quale condurre la nostra *esperienza*.

Esempio: quali sono i consumi culturali dei giovani?

(Almeno) due tipi di contesto:

- i giovani;
- coloro che si occupano della vendita dei beni culturali destinati ai giovani.

DIFENDERE L'APPROPRIATEZZA DEL PASSAGGIO DALLA DOMANDA AL CONTESTO IN STUDIO.

Dovrò, ad esempio, avere buone ragioni per ritenere che i giovani – interpellati al riguardo – dichiarino, ad esempio, di leggere o di andare a teatro anche se non lo fanno o, viceversa, che gli operatori del mercato culturale dedicato ai giovani siano in grado di dar conto dei loro consumi.

PASSAGGIO DAL TIPO DI CONTESTO AI CASI IN STUDIO (esempio librai).

Scelta dettata da due ordini di considerazioni:

- ✓ Natura delle informazioni che ci preme acquisire;
- ✓ Ambizioni in termini di estensione dei risultati (generalizzazione).

NATURA DELLE INFORMAZIONI CHE CI PREME ACQUISIRE

Tipo di discorsi:

- risposte secche sul numero di copie di libri venduti al pubblico giovane negli ultimi tre mesi;
- ricostruzione analitica di chi compra cosa e come

AMBIZIONI DI ESTENSIONE DEI RISULTATI (generalizzazione)

- Campione probabilistico rappresentativo
- Campione non probabilistico, eloquente

COME

Scelta del come, legata alla decisione del cosa.

TECNICA DI RICERCA SOCIALE

- Intervista strutturata: questionario
- Intervista discorsiva
- Focus group
- ….

La scelta della tecnica di ricerca determina la natura e il volume del materiale empirico acquisito, contribuendo, con ciò, a definire:

- ✓ tipo di analisi dei dati applicabile
- ✓ portata dell'estensione dei risultati

Tecniche di ricerca diverse fra loro in ragione ANCHE

- del tempo richiesto e alle risorse economiche necessarie per il loro impiego
- degli aspetti etici associati al loro impiego

QUESTIONE ETICA rilevante sempre, ma in particolare in due contesti

ESPERIMENTO di laboratorio
nel quale la costrizione indirizzata ai partecipanti a modificare le loro routine quotidiane per seguire un determinato *script* interattivo, può indurre nei partecipanti tensioni e turbamenti che non possono essere ignorati.

TECNICHE di ricerca che si basano sulla creazione di un **legame sociale ed emotivo particolarmente intenso** fra il ricercatore e i soggetti che partecipano al suo studio. Rientrano in questa fattispecie pressoché tutte le tecniche di ricerca qualitativa.

LA QUESTIONE ETICA

Due principali cornici filosofiche entro le quali il dibattito prende forma, quella *utilitarista* e quella *kantiana*.

Posizione utilitarista: affronta i problemi etici sollevati da una considerando, in un ideale bilancio, i costi e i benefici che accompagnano la sua realizzazione. Esempi emblematici gli esperimenti di Stanley Milgram e Philip Zimbardo

MILGRAM Esperimento sull'obbedienza all'autorità
https://www.youtube.com/watch?v=fCVlI-_4GZQ

ZIMBARDO Esperimento carcerario di Stanford
https://www.youtube.com/watch?v=sZwfNs1pqG0 https://www.youtube.com/watch?v=4T9V1yvon2U

Posizione kantiana: contesta alla radice l'argomentazione utilitarista e ritiene che nessun fine possa giustificare l'impiego di un individuo come mezzo per il suo conseguimento. Questa posizione, più radicale, viene di norma invocata a tutela di soggetti particolarmente vulnerabili: bambini, disabili, pazienti psichiatrici, persone a fine vita.

QUESTIONI ETICHE

- denominazione dello studio impiegata per prendere contatto con le persone cui chiederemo di parteciparvi (Barbour: gestione del peso vs. obesità)
- tutela della *privacy*
- trasparenza delle modalità d'impiego della documentazione empirica acquisita ("consenso informato")
- impatto emotivo che la partecipazione allo studio può avere sui partecipanti (debriefing).
- restituzione

3. LA COSTRUZIONE DEL DATO

Costruzione o raccolta dei dati?

I dati non sono funghi, non si raccolgono, ma si ***costruiscono***.

Due attività:

- **esperienza** dell'oggetto, condotta dal ricercatore o dai suoi collaboratori;
- "oggettivazione" di questa esperienza in un documento da sottoporre ad analisi.

Il prodotto della costruzione della documentazione empirica è un **DOCUMENTO**

⇒ collezione di dati (Ricerca QT);

⇒ testo (ricerca QL).

4. L'ANALISI DEI DATI

Analisi dei documenti nei quali l'esperienza del ricercatore è stata oggettivata.

Il tipo di analisi varia in ragione del tipo di documento TESTO o COLLEZIONI DI DATI e in ragione dei modi in cui, nelle parole e nei numeri, sono incorporate le informazioni pertinenti.

COLLEZIONE DI DATI

tipo di variabile: nominale, ordinale, cardinale;

TESTI

Reperti, riproduzioni, rappresentazioni

5. La comunicazione dei risultati

A partire dai risultati delle analisi dei dati, si procede elaborando una risposta alle domande che hanno ispirato la realizzazione dello studio, più le domande che, nel corso dell'analisi e della scrittura emergono.

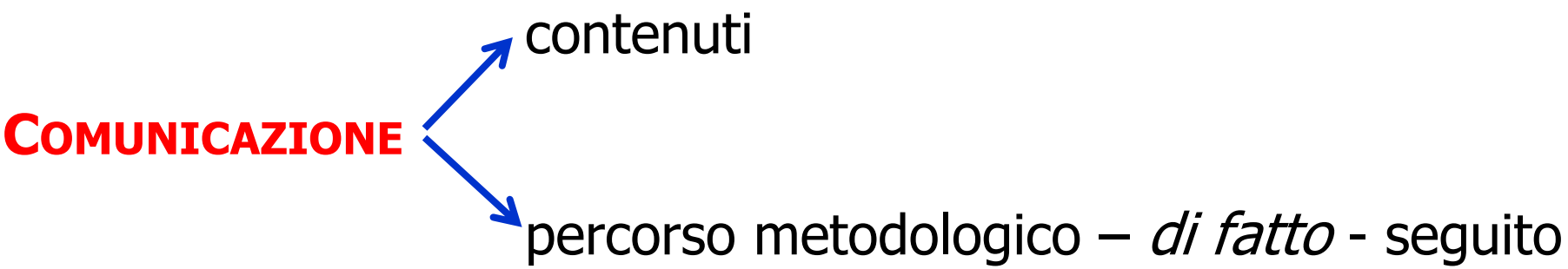
Eterogeneità dei testi in ragione delle voci che vi compaiono:

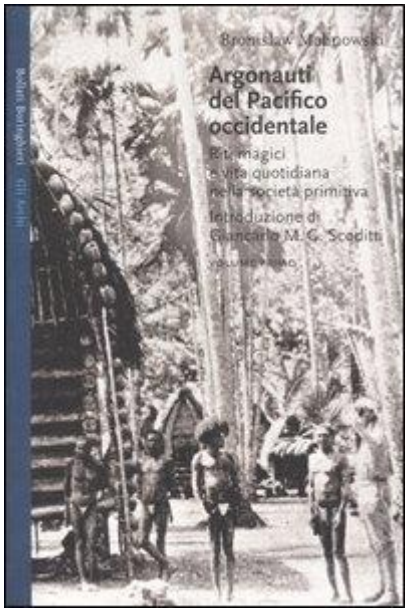
- Ricerca quantitativa: voce del ricercatore/autore **MONOVOCALE**
- Ricerca qualitativa: voce del ricercatore/autore e dei partecipanti **MULTIVOCALE**

SULL'ACCOUNTABILITY

La realizzazione di una ricerca sociale comporta una serie di scelte interdipendenti che – insieme – determinano la natura dell'esperienza accessibile al ricercatore.

Queste scelte concorrono a determinare la plausibilità dei risultati dello studio e devono essere esplicitate nel testo che comunica i risultati del nostro lavoro.





Nessuno si sognerebbe mai di dare un contributo sperimentale alla fisica o alla chimica senza fornire un resoconto dettagliato di tutti i preparativi degli esperimenti e una descrizione esatta degli strumenti adoperati, del modo in cui le osservazioni sono state condotte, del loro numero, della quantità di tempo a essa dedicata e del grado di approssimazione con cui è stata eseguita ciascuna misurazione. (…)

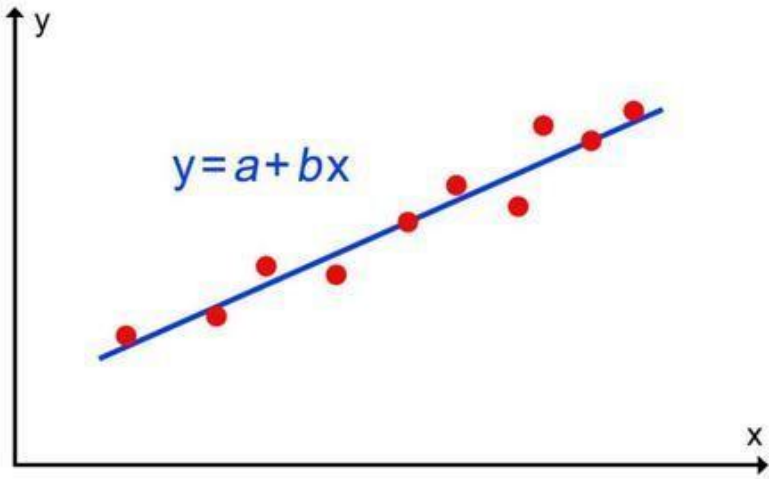
Ancora, nessuno storico potrebbe pretendere di essere preso sul serio se facesse mistero delle sue fonti e parlasse del passato come se lo conoscesse per divinazione. [Malinowski 1922; trad. it. 1973, 30, 31].

Meticolosa ricostruzione delle condizioni di conduzione del proprio «esperimento di esperienza».

ACCOUNTABILITY

RICERCA QT

Definizioni operative, campione, tecniche statistiche adottate, *goodness of fit* dei risultati.



RICERCA QL

Resoconto riflessivo, disegno dello studio, grado di incertezza dei risultati.

PRECISAZIONI TERMINOLOGICHE. METODO, TECNICHE METODOLOGIA

METODO

Termine che deriva dal greco, e si compone del sostantivo *ὁδός*(strada) e della preposizione μετά, che in questo caso significa 'con' : ***«strada con la quale»*** viene elaborata una risposta a una domanda di ricerca.

Il metodo scientifico nasce con la scienza moderna: percorso codificato che conduce alla verità.

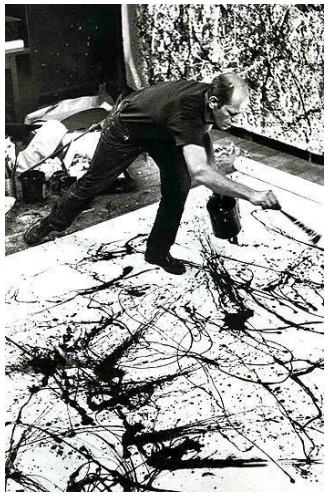
Storia della scienza mette in dubbio questa nozione di Metodo.
Esempio **Teoria del flogisto**
Johann Joachim Bechner (1635-1682)
Antoine-Laurent de Lavoisier (1743-1794)

Crescita del sapere scientifico, dettato, in parte alla conformità alle regole del metodo, in parte alla sua radicale sovversione.

Sapere metodologico revocabile tanto quello sostantivo.

RAY PAWSON definisce il metodo nei termini che seguono.

Il metodo è lo strumento e il prodotto della ricerca che esso stesso ricorsivamente organizza; i principî e le configurazioni istituzionali della scienza non esistono al di fuori della pratica di ricerca, ma sono continuamente implicate nella sua produzione e riproduzione. (Pawson 1989: 31).



METODO COME ARTE

(Mills 1959, Davis 1964, Marradi 1996).

Specifica concezione di arte

Jackson Pollock

Le Corbusier

Architettura è talento creativo, inventiva, con Schopenhauer, **«musica congelata»**, ma è anche calcolo metodico di pesi e proporzioni, dettate in modo stringente dalle leggi della fisica e della chimica.

Creatività dunque, ma **sottoposta a un insieme di vincoli** dettati ora dall'oggetto, dalla natura dei materiali cui quest'arte si applica, ora dal cosiddetto contesto della recezione, dalla comunità che accoglie e usa l'opera architettonica.

TECNICA

tecnica come quella parte di strada, percorsa per l'elaborazione di una risposta ai propri interrogativi, già battuta da altri e con successo

QUESTIONARIO

Both e Rowntree, alla fine del XIX
Poi Guttman, Likert, Thurstone

REGRESSIONE LINEARE

Galton per lo studio dell'ereditarietà dei caratteri, primo fra tutti la statura e poi importata nelle scienze psicologiche

METODOLOGIA

Discorso (lògos), riflessione sul metodo.

Ingegneria cognitiva applicata all'edificazione della conoscenza (Bruschi).

Discorso sviluppato in due registri → prescrittivo
Discorso sviluppato in due registri → critico

Due tradizioni: ricerca quantitativa e ricerca qualitativa

Scienza = L'arte di fare distinzioni.
Heinz von Foester, 1987: 236.

La distinzione del senso comune sociologico:

la ricerca quantitativa è quella che usa i numeri e la statistica;

la ricerca qualitativa è quella che raccoglie e analizza parole, discorsi e li analizza con procedure non sempre chiare, ma comunque non basate sul ricorso alla statistica.

SULLA DECOSTRUZIONE DELLA DISTINZIONE (E DELL'OPPOSIZIONE)

Alan Bryman e Robert Burgess (1994)

«definire che cosa essa sia e che cosa escluda non è facile»

Enzo Campelli (1996)

Non esiste un solo atto, una sola decisione di ricerca che non sia un'inestricabile *mix* di qualità e quantità (…) L'una e l'altra costituiscono aspetti inevitabilmente compresenti e largamente indistinguibili di ogni concreto passo di indagine: lo ***yin*** e lo ***yang***, per così dire di ogni effettiva operazione d'indagine. (…) Esiste insomma una *tensione essenziale* fra qualità e quantità in ogni tecnica di rilevazione e analisi dei dati. (Campelli, 1996: 30-31).

POSSIBILITÀ E NECESSITÀ DI DISTINGUERE…
… ANCHE SI DESIDERA COMBINARE TECNICHE QT E QL

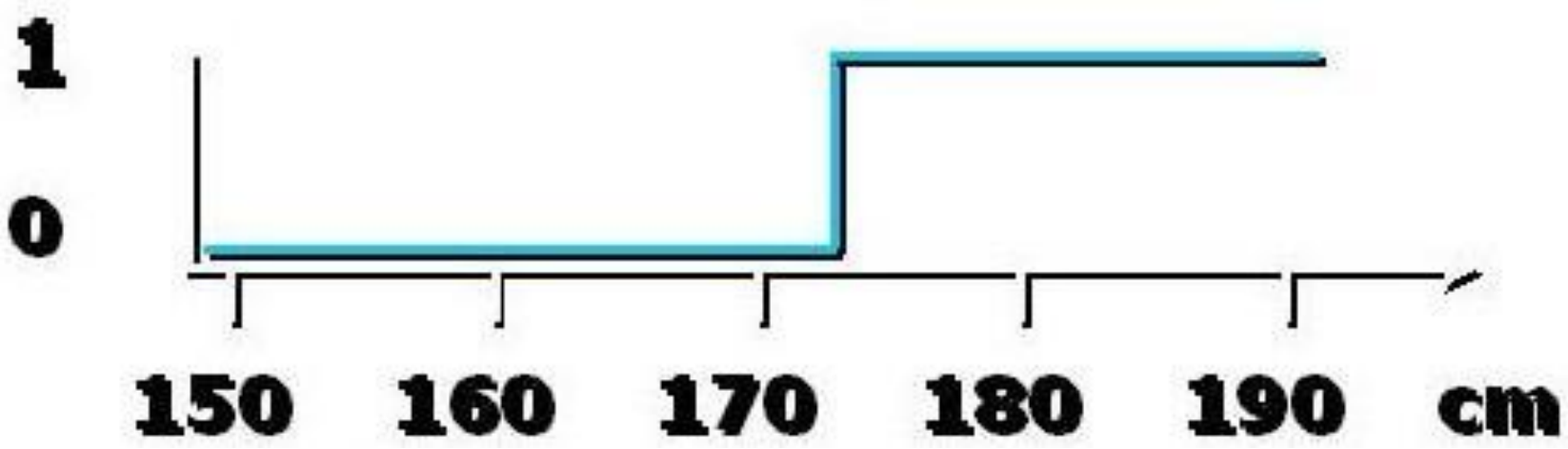
Si danno due modi di tracciare una distinzione, improntate a due distinte logica

- Bimodale
- Multimodale o *fuzzy*

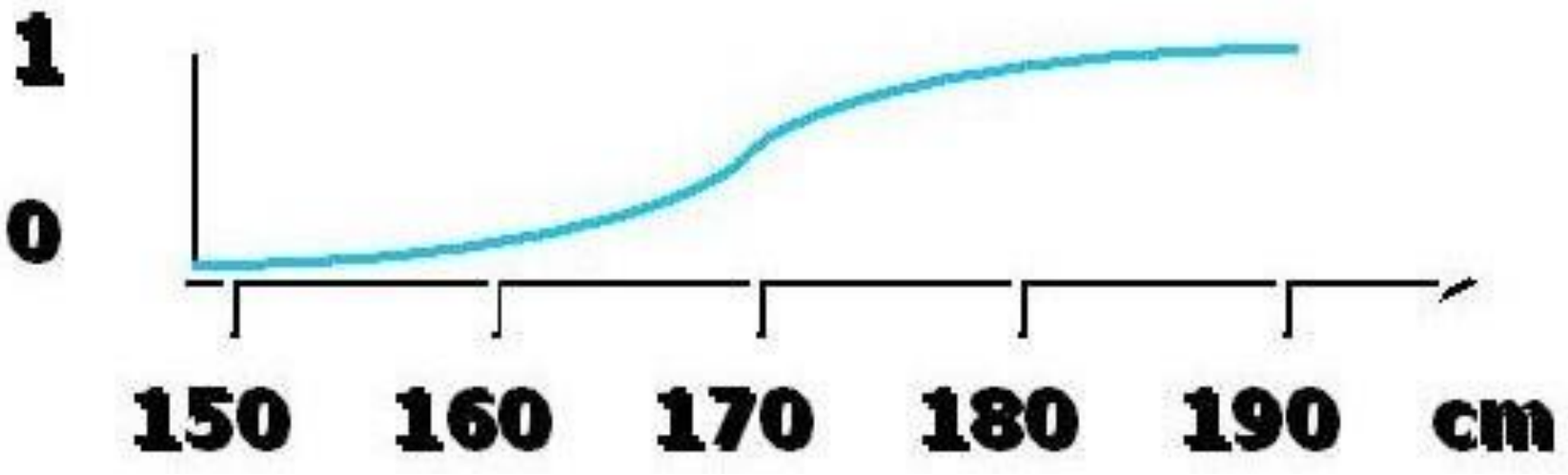
FUZZY SETS LOGIC

In fuzzy set theory the membership of the generic element *x* to fuzzy set *A* is expressed by a continuous function whose values are in the range between 0 and 1.

Tall men in bivalent logic



Tall men in fuzzy logic



FUZZY SET THEORY ALLOWS TO REPRESENT NOT COMPLETE MEMBERSHIP AND ALSO MULTIPLE MEMBERSHIP WITH THE ONLY RESTRAINT THAT THE SUM OF THE MEMBERSHIP RELATIONS MUST BE NOT HIGHER THAN 1.

- **Logica bimodale (bianco vs. nero) massimizza la parsimonia**

- **Logica multimodale o *fuzzy* massimizza l'adeguatezza.**

ALLA RICERCA DI UNA DISTINZIONE NETTA (LOGICA BIMODALE)

TRE DIREZIONI POSSIBILI:

- *sguardo*
- *cosa*
- *come*

SGUARDO

- "Obbedienze" epistemologiche
- Contrapposizione spiegazione e comprensione
- Contrapposizione scienze nomologiche e idiografiche

OBBEDIENZE EPISTEMOLOGICHE

Realismo (ingenuo o critico) vs. costruttivismo (radicale o moderato)

Spiegazione vs. comprensione

Contrapposizione emersa nel dibattito storiografico del XIX –XX secolo

Gustav Droysen (1808-1884 sosteneva che, se l'obiettivo delle scienze della natura è la spiegazione causale, quello delle scienze dello spirito e, in particolare, della storiografia è la comprensione di eventi individuali irripetibili.

Prese di posizione di Wilhelm Windelband, Wilhelm Diltey e Max Weber.

Comunque la si intenda, la coppia spiegazione / comprensione fallisce nel tracciare una distinzione netta fra ricerca quantitativa e qualitativa.

Scienze nomotetiche vs. idiografiche

Opposizone propostra da Windelbland nella qualificazione, rispettivamente, delle scienze della natura e delle spirito.

Idiografica è la ricerca che si propone la ricostruzione di fatti singoli

Nomologica è la ricerca che si propone l'individuazione di leggi generali, capaci di coprire un vasto insieme di fenomeni.

Con le parole di Windelbland, la prima s'interroga «se è vero che Socrate sia morto per aver ingerito la cicuta»;

la seconda, «se la cicuta ha un potere mortale».

Destituzione di senso che queste due categorie epistemologiche ricoprono nell'ambito delle scienze sociali, caratterizzate – comunque – da una chiara «aspirazione alla generalità»

> Anche quando il sociologo analizza un fenomeno *singolare* (si tratti di una banda di fuorilegge, di un episodio storico o di una caratteristica singolare di una società), il suo obiettivo è raramente quello di rendere conto del suo oggetto nella sua singolarità, ma di interpretarlo alla stregua di una realizzazione singolare di strutture più generali [Boudon e Bourricaud 1982; trad. it. 1991, 494].

In modo analogo, le finalità propriamente nomotetiche, vale a dire, la definizione di leggi universali del comportamento umano, incontra un limite che parrebbe insuperabile nel proprio oggetto.

«conoscenza locale» (Geertz 1983, trad. it. 1988: cap. 8)

COSA

Mentre è legittimo asserire una differenza di oggetto (ontologica), ad esempio, fra la geologia da un lato e la sociologia dall'altro, o, ancora, fra la psicologia e l'etologia.

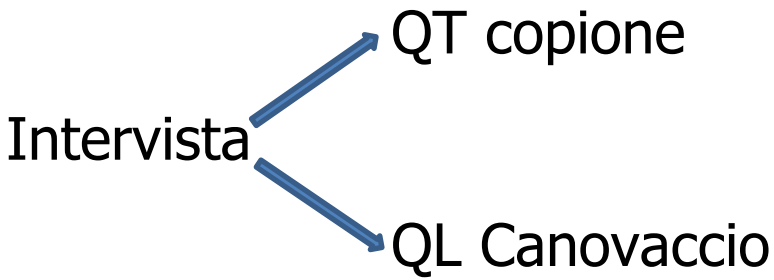
Nel caso della ricerca sociale, qualitativi e quantitativi, pur focalizzando l'attenzione su aspetti specifici e distintivi dell'essere umano, studiano il medesimo oggetto, e questo è tutto.

COME

Le tecniche quantitative di costruzione del dato, pensiamo in particolare all'esperimento di laboratorio e all'inchiesta campionaria, si basano su ***procedure uniformi di rilevazione del dato***.

Lo stato dei casi sulle proprietà messe a tema in un'inchiesta campionaria o in un esperimento di laboratorio, viene rilevato, per tutti i casi, nello stesso modo. Ciò è reso possibile dal ricorso a uno strumento logico-concettuale specifico delle ricerche quantitative, **LA DEFINIZIONE OPERATIVA**.

Nella ricerca qualitativa, la costruzione del dato, si basa, per contro sulla ***sistematica armonizzazione delle procedure di rilevazione del dato alle caratteristiche del contesto*** nel quale trovano applicazione



Concetti sensibilizzanti vs. definizione operativa

«Mentre i concetti definitivi indicano cosa vedere, quelli sensibili suggeriscono solo direzioni lungo cui guardare» (Blumer 1969; trad. it. 2008, 185).

IMPLICAZIONI DI questa differenza (def. op. vs. armonizzazione)

- Tipo di documento
- Tipo di analisi
- Tipo di scrittura

ARGOMENTI DI UNA DISTINZIONE SFOCATA

Dimensioni in ordine decrescente di capacità discriminante

1. Scelta dei casi in studio / estensione legittima della portata risultati

   Esperimento & Ricerca qualitativa vs. Inchiesta campionaria

2. Numerosità dei casi in studio

   Esperimento & Ricerca qualitativa vs. Inchiesta campionaria

3. Flessibilità

   Possibilità di modificare il disegno della ricerca
   QT mutamenti solo involontari
   QL mutamenti possibili e legittimi (es. second stage sampling)

4. Rilievo delle caratteristiche personali del ricercatore

QT irrilevante ⇒ possibilità di delegare la funzione osservativa

QL di norma rilevante, salvo alcune declinazioni analisi dati naturalistici (es. Analisi conversazioni).

5. Hypothesis testing vs. finding

QT esperimento testing; inchiesta campionaria testing e finding

QL prevale hypothesis finding, ma si danno anche casi testing (Festinger)

6. Monovocalità vs. Multivocalità del testo che comunica risultati

QT tutti monovocali)
QL prevale multivocalità

7. Dati naturalistici vs. provocati

QT prevalenza dati provocati (ma ci sono anche process product data)
QL presenza di entrambe le fattispecie di dati

8. Strategie inferenziali

QT prevalenza approccio deduttivo
QL prevalenza approccio induttivo e abduttivo

DEDUZIONE

La deduzione è la strategia inferenziale che parte da teoria generale (ad esempio quella della trasmissione intergenerazionale dei privilegi), deduce da questa teoria alcune previsioni (ad esempio che i figli di operai avranno meno *chance* di diventare imprenditori, rispetto ai figli di imprenditori), che guidano una procedura empirica con la quale stabilisce se e in che misura le previsioni formulate hanno riscontro nel campione o nella popolazione indagata.

INDUZIONE

L'induzione è la strategia inferenziale che muove dall'osservazione di alcuni fenomeni singolari (Antonio, figlio di operai, non ama lo studio; Michela, figlia di operai, non ama lo studio…) e, rinvenute fra essi alcune regolarità (i giovani delle famiglie operaie non amano lo studio), le attribuisce – in via ipotetica – a un insieme di casi più vasto di quelli osservati.

ABDUZIONE

L'abduzione è una strategia inferenziale che prende le mosse dall'osservazione di un qualche «fatto sorprendente» (Filippo, figlio di operai, ama lo studio e, a scuola, ottiene ottimi risultati) che sollecita la formulazione di un'ipotesi esplicativa che, se fosse plausibile, renderebbe ovvio, «naturale», quanto – di primo acchito – era apparso sorprendente (Pierce 1935, trad. it. 2011). Su questa base, si hanno buone ragioni per credere che quell'ipotesi (I figli di operai che hanno relazioni amicali e familiari con persone delle classi medie, finiscono per condividerne i valori. Filippo abita in quartiere di ceto medio, i suoi parenti materni sono di ceto medio, così come gli amici che frequenta abitualmente), sia plausibile. Charles Sanders Pierce, definisce in modo compatto l'abduzione, nei termini che seguono.

> La forma dell'inferenza [abduttiva] è la seguente: si osserva un fatto sorprendente C; ma se A fosse vero, C sarebbe spiegato come un fatto naturale; dunque c'è ragione di sospettare che A sia vero. (Peirce 1935, trad. it. 2011, par. 5.189).

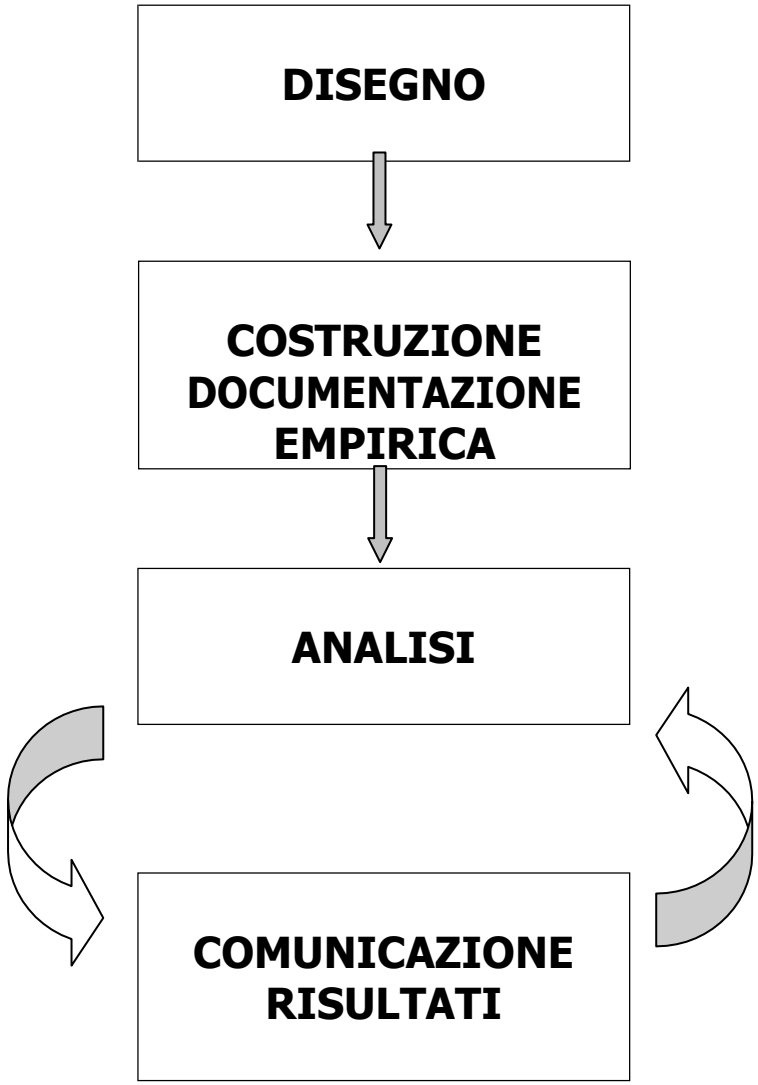
9. Grado di formalizzazione delle procedure di analisi dei dati

QT elevata
QL meno elevata, ma con un 'eccezione rappresentata dalla Grounded Theory

10. Ricorso alla statistica

QT elevato
QL episodico

IL MODELLO IDEALTIPICO DELLA RICERCA QUANTITATIVA



Due varianti della ricerca quantitativa → Osservativa
Due varianti della ricerca quantitativa → Sperimentale

TIPI DI ESPERIMENTO

TIPO	Manipolazione della variabile indipendente	Controllo dei fattori di disturbo (variabili terze)
Esperimento	SÌ	SÌ
Quasi-esperimento sul campo	SÌ	NO
Quasi esperimento naturale	NO	NO

IL CONTROLLO EMPIRICO DI UNA TEORIA (nella ricerca quantitativa). Concetti, rapporti d'indicazione, misurazione

Goldthorpe, Lockwood, Bechhofer, Platt *The Affluent Worker: Industrial Attitudes and Behaviour*, 1969.

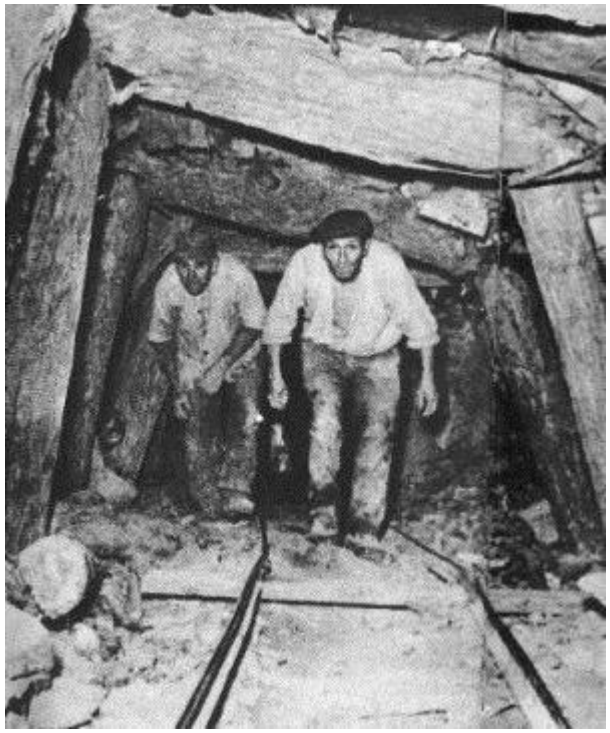
Lo studio si proponeva di fornire un contributo empirico al ***dibattito sulla stratificazione sociale*** e, in particolare, sul profilo politico della classe operaia, avviato in Inghilterra nella seconda metà degli anni Sessanta.

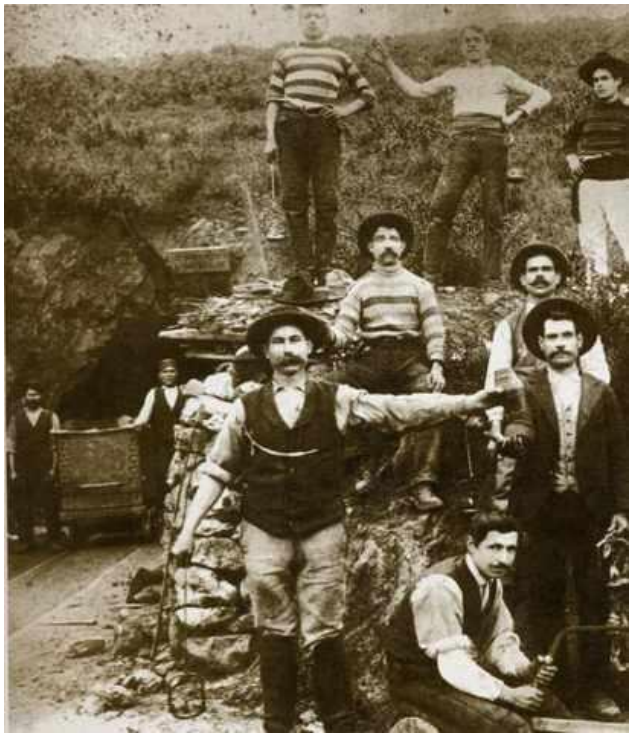
Il dibattito fu sollecitato dal calo dei consensi registrato dal partito laburista (a partire dal 1951) soprattutto nelle regioni più ricche ed economicamente sviluppate del Paese.

La riduzione dei consensi operai al partito laburista veniva allora interpretato come l'esito del processo di ***"imborghesimento della classe operaia"***. I principali determinanti di questo processo vennero individuati:

- ⇨ nell'aumento del salario reale dei lavoratori dell'industria;
- ⇨ nella cresciuta mobilità territoriale;
- ⇨ nel mutamento nei modelli di consumo.

Declino del modello tradizionale di classe operaia, caratterizzato da lavoro duro e rischioso, segregazione residenziale e forti legami comunitari, bassi salari.





Goldthorpe Lockwood, Bechhofer e Platt si ripromisero di sottoporre a controllo la **TEORIA** dell'imborghesimento della classe operaia, deducendo da essa una specifica **IPOTESI**, ovvero un'**IMPLICAZIONE MATERIALE** che avrebbe consentito di prendere posizione non solo sullo stato della classe operaia negli anni Sessanta, ma anche di valutare la consistenza del più generale processo di imborghesimento.

DISEGNO DELLA RICERCA

Studio di un *caso critico*, che avrebbe consentito l'impiego dell'argomento della doppia gerarchia, o argomento *a fortiori*.

Goldthorpe Lockwood, Bechhofer e Platt si ripromisero di condurre uno studio in un contesto nel quale i fattori ritenuti responsabili dell'imborghesimento della classe operaia si fossero mostrati tutti insieme e con la maggior intensità.

Delinearono, dapprima in chiave idealtipica, il profilo del contesto empirico che avrebbe reso più probabile la corroborazione della teoria dell'imborghesimento della classe operaia.

Se – cosa che gli studiosi auspicavano – anche in quel contesto la teoria non avesse trovato conferma, **allora** a maggior ragione (*a fortiori*) non avrebbe potuto trovare conferma in tutti i contesti nei quali i determinanti del processo di imborghesimento si mostravano con minor intensità.

Il contesto venne caratterizzato da tre punti di vista:

- ✓ caratteristiche dei lavoratori;
- ✓ caratteristiche dell'ambiente industriale;
- ✓ caratteristiche del contesto comunitario.

INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE EMPIRICO

che meglio approssima le caratteristiche del caso definite sul piano idealtipico

LUTON nel Bedfordshire sud occidentale

- ⇨ centro industriale prospero e in espansione;
- ⇨ manodopera costituita da una consistente quota di lavoratori geograficamente mobili;
- ⇨ una quota elevata della popolazione viveva in aree residenziali, con numerose abitazioni di proprietà;
- ⇨ località appartata dai più antichi distretti industriali tradizionali;
- ⇨ presenza di numerosi complessi industriali rinomati per lati salari, personale qualificato, forme di *"welfare"* aziendale e relazioni industriali armoniose.

Focalizzazione su **3 aziende** rappresentative dei tre tipi principali di produzione: di piccola serie, di grande serie o di massa, e a processo continuo

- ⇨ Skefko Ball Bearing Ltd
- ⇨ Vauxhall Motor Ltd
- ⇨ Laporte Chemicals Ltd

Le tre aziende assorbivano circa il 30% degli operai del distretto di Luton.

Rilevazione degli atteggiamenti con un'inchiesta campionaria condotta su di un campione a scelta ragionata, costituito dai soggetti che, in base alla teoria dell'imborghesimento della classe operaia, avrebbero dovuto mostrare la maggior propensione all'adozione di valori e stili di vita tipici dei colletti bianchi.

- ➢ età compresa tra i 21 e i 46 anni (ciclo di vita "centrale");
- ➢ residenti a Luton o nelle zone limitrofe;
- ➢ sposati e conviventi;
- ➢ privi di esperienza di disoccupazione;
- ➢ reddito regolare e salario non inferiore alle 17 sterline;
- ➢ con una mansione centrale rispetto ai vari tipi di produzione scelta.

COSTRUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE EMPIRICA

Vennero messi a punto due questionari

QUESTIONARIO 1, strutturato, da somministrare al lavoratore in azienda;

QUESTIONARIO 2, semistrutturato, da somministrare nell'abitazione del lavoratore con il coinvolgimento della moglie.

RISULTATI

Confutazione della teoria dell'imborghesimento della classe operaia.

Con **TEORIA** si intende un ***insieme di asserti organicamente connessi*** (ad esempio gli asserti relativi ai fattori responsabili dell'imborghesimento della classe operaia) collocati a un alto livello di generalità (astratti).

Le teorie istituiscono relazioni di associazione o di causazione fra ***concetti*** (concetti che riferiti a oggetti specifici diventano proprietà). I concetti sono i "mattoni della teoria": concetto di imborghesimento, di opulenza ecc.

Il concetto di concetto

Il Concetto di Concetto

Concetto: ***cum***=con ***capere***= prendere
Raggruppare in una rappresentazione sintetica

Il mondo si presenta come un flusso caleidoscopico di impressioni che deve essere organizzato dalle nostre menti … sezioniamo la natura, la organizziamo in concetti e le diamo determinati significati; in larga misura perché siamo partecipi di un accordo per organizzarla in questo modo, accordo che vige in tutte le nostre comunità linguistiche e che è codificato nelle configurazioni della nostra lingua. (Whorf)

Scegliamo di ignorare molte delle differenze percettive che rendono unico ciascun oggetto, e in larga misura lo facciamo al momento di dargli un nome. Dando un nome classifichiamo oggetti che *per noi* sono simili nella stessa categoria, anche se siamo in grado di percepire differenze tra loro … in tal modo l'infinita variabilità del mondo si riduce a dimensioni tollerabili e manipolabili. (Tyler)

- ✓Il concetto è un ritaglio, operato su un flusso di esperienze infinito per estensione e profondità;

- ✓Le modalità del ritaglio ***non*** sono dettate in modo cogente da ciò a cui si applica (es. colori nelle diverse culture);

- ✓Modalità di ritaglio definita nell'interazione fra individuo e società:

  - ➢ socializzazione primaria e secondaria: : trasmissione di uno specifico bagaglio concettuale

  - ➢ innovazione concettuale: es. il concetto di inconscio

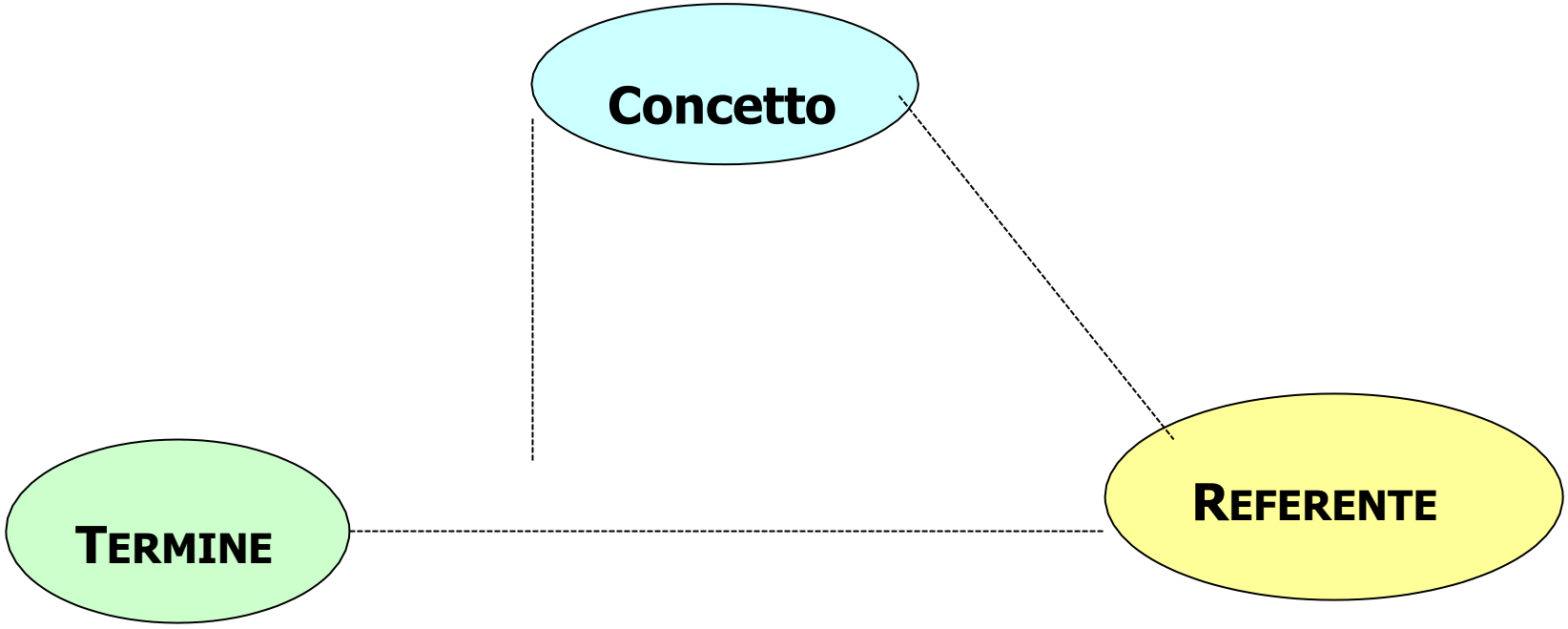
I concetti non sono né veri né falsi, vere o false possono essere gli asserti che istituiscono fra essi specifiche relazioni.

CONCETTO, TERMINE E REFERENTI

Logica Stoica IV° secolo a.C. : significato, significante, oggetto

- ✓Concetti senza termine: es. bambini nei primi anni di vita
- ✓Concetti senza referenti: es. unicorno

Nel linguaggio scientifico si tende a stabilizzare/irrigidire i giunti che legano

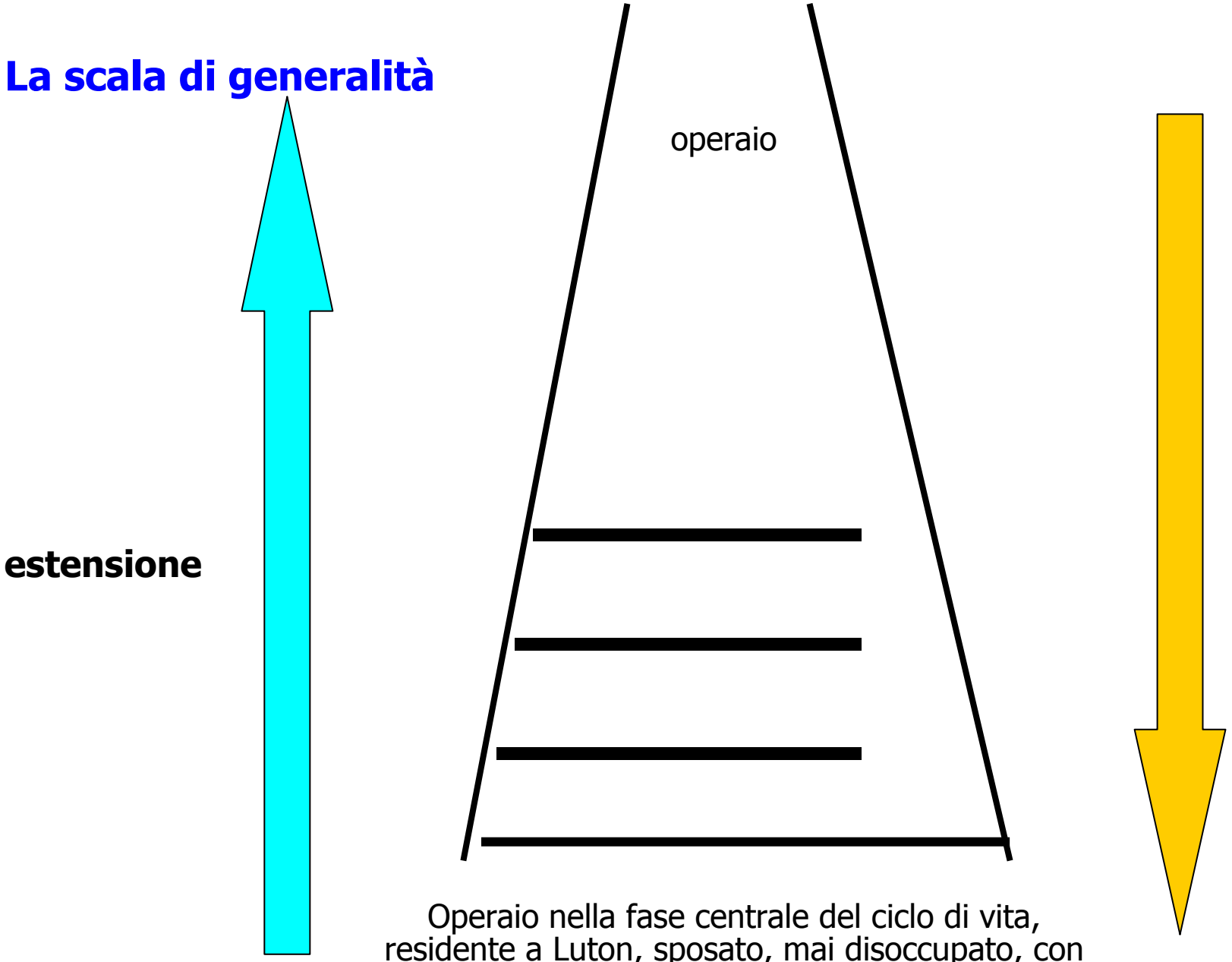


Ciascun concetto può essere caratterizzato in termini di ***intensione*** ed ***estensione***.

L'**INTENSIONE** designa l'insieme dei requisiti che un oggetto deve soddisfare per entrare a far parte dei referenti empirici di un concetto. Globalmente intesi, i referenti empirici di un concetto ne formano invece l'**ESTENSIONE**.

Intensione ed estensione sono due proprietà inversamente correlate. Al crescere dei requisiti diminuirà il numero di oggetti che li soddisfano; al crescere del numero di oggetti che vogliamo raccogliere insieme sotto uno stesso concetto si ridurrà il numero di requisiti che devono contemporaneamente soddisfare. La relazione che le lega viene rappresentata graficamente con la **SCALA DI GENERALITÀ**.

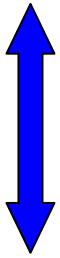
La scala di generalità



Operaio nella fase centrale del ciclo di vita, residente a Luton, sposato, mai disoccupato, con salario settimanale di 17 £

Il controllo empirico di una teoria, o la produzione di asserti teorici elaborati a partire da uno studio esplorativo, poggiano sulla possibilità di istituire un nesso fra:

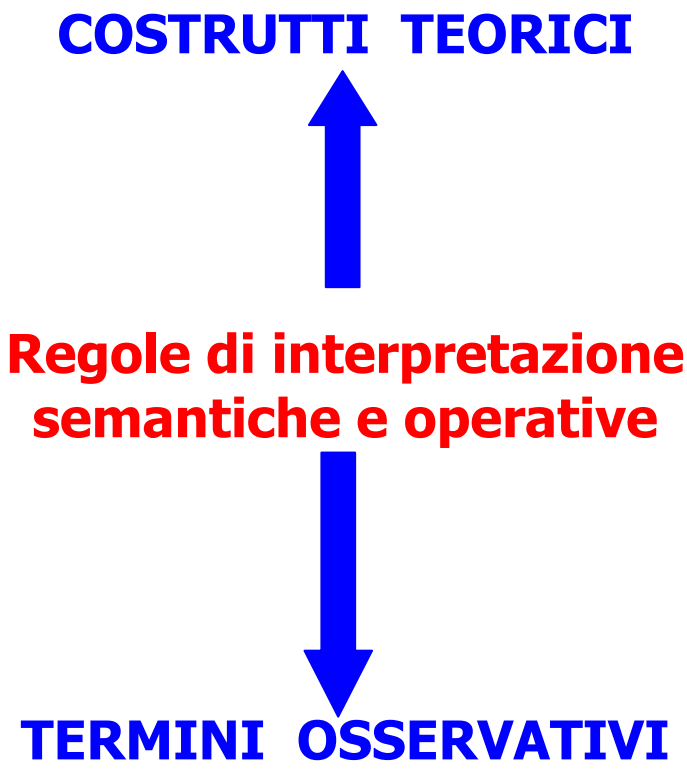
COSTRUTTI TEORICI



TERMINI OSSERVATIVI

È l'esame dei termini osservativi che consente di stabilire se gli asserti caratterizzati da un elevato livello di generalità debbono o meno essere adottati, "presi per buoni".

Nelle scienze sociali, il legame fra costrutti teorici e termini osservativi è stabilito attraverso specifiche **«REGOLE DI INTERPRETAZIONE»** che sono sia di tipo semantico (**RAPPORTI D'INDICAZIONE**) sia di tipo operativo (**DEFINIZONI OPERATIVE**).



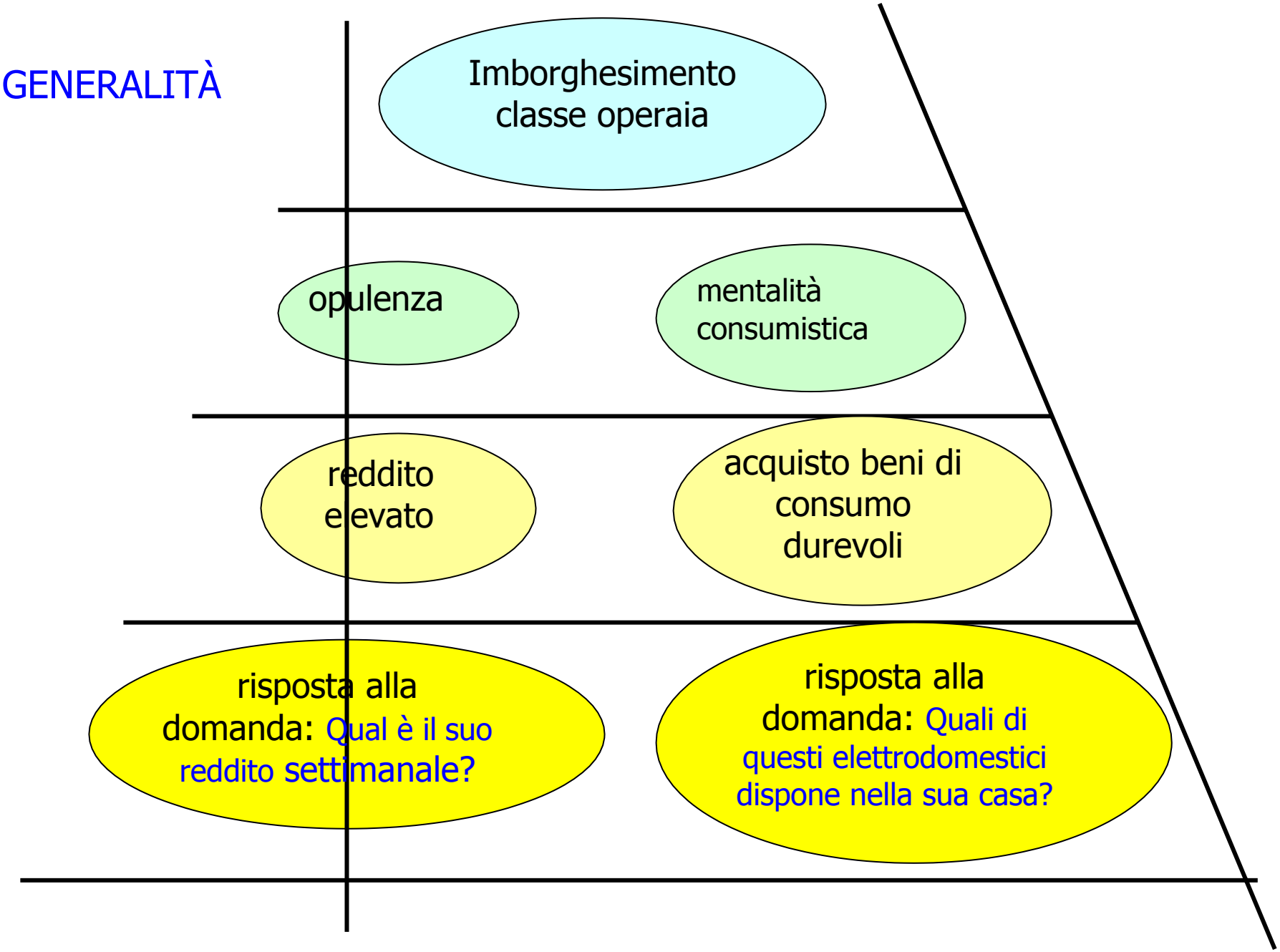
REGOLE SEMANTICHE: rapporto d’indicazione

REGOLE OPERATIVE: definizione operativa

IL RAPPORTO D'INDICAZIONE: *argomento per mezzo del segno*

Nella ricerca sociale ci si propone spesso di rilevare proprietà non direttamente osservabili, **STATI INTERNI**, come la mentalità consumistica, l'opulenza o l'orientamento strumentale verso il lavoro, oggetto dello studio di Goldthorpe e Colleghi.

SCALA DI GENERALITÀ



DEFINIZIONE OPERATIVA

Con definizione operativa si intende, il **gruppo di operazioni** con le quali lo stato dei casi su ciascuna delle proprietà messe a tema viene rilevato, assegnato a una delle categorie stabilite in precedenza, e registrato nel modo necessario a permetterne la successiva analisi statistica.

Es. Definizione operativa di AUTORITARISMO nelle relazioni familiari

In una famiglia per bene spetta all'uomo prendere le decisioni che riguardano l'utilizzo dei risparmi.

- Completamente contrario □ **1**
- Molto contrario □ **2**
- Abbastanza contrario □ **3**
- Incerto □ **4**
- Abbastanza d'accordo □ **5**
- Molto d'accordo □ **6**
- Completamente d'accordo □ **7**

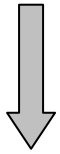
Operativizzazione

1. attribuzione di un concetto a un oggetto: il concetto diviene proprietà di un oggetto;

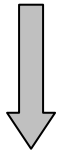
2. individuazione di una definizione operativa;

3. operativizzazione: applicazione della definizione operativa ai casi in studio.

concetto



proprietà



variabile

LA COSTRUZIONE DEGLI INDICI

I cinque passi individuati da Paul Lazarsfeld:

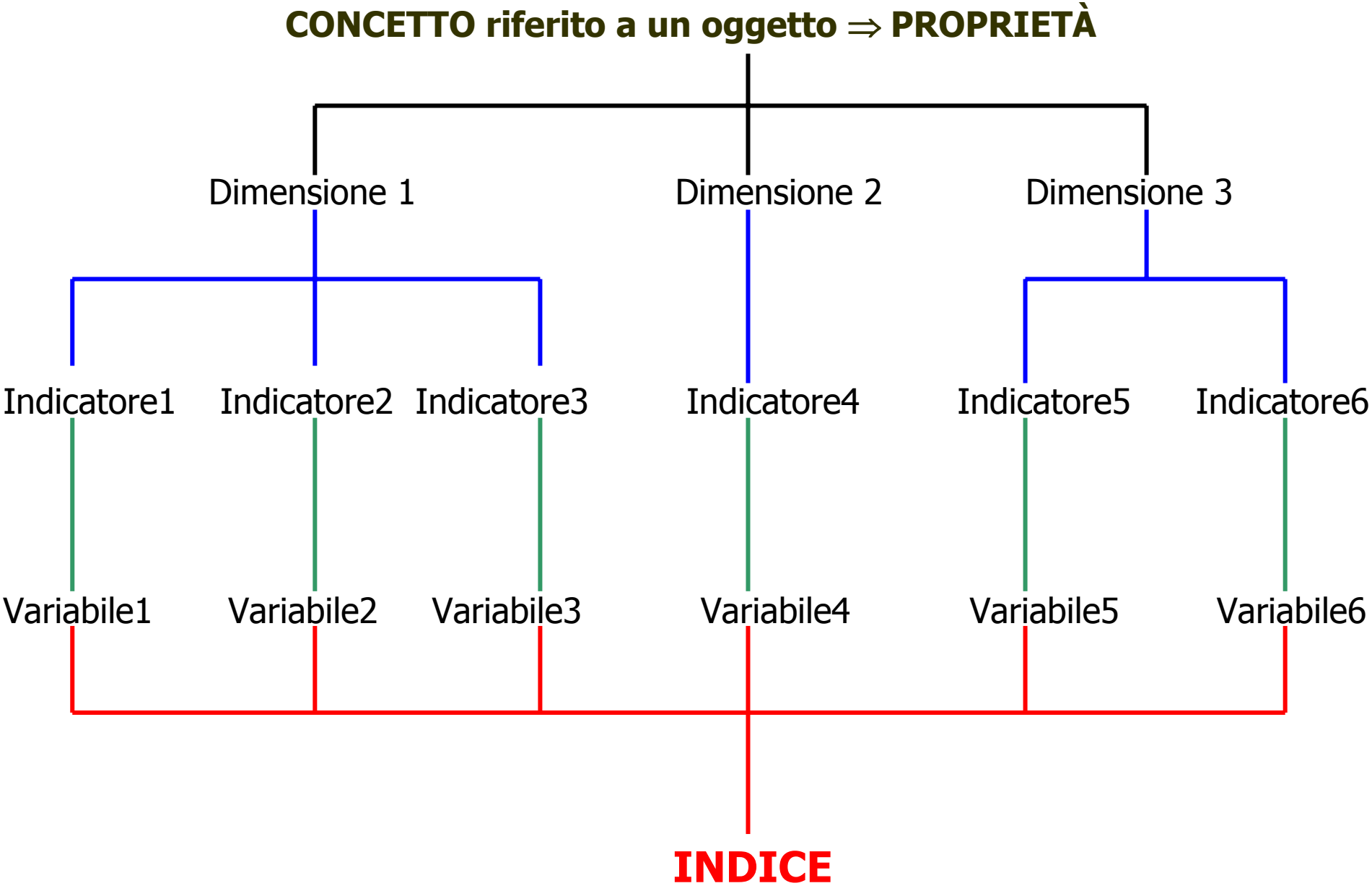
1. individuazione del concetto che ci si propone di rilevare e sua attribuzione ad un oggetto (un concetto riferito a un oggetto diventa una proprietà);

2. individuazione – ove necessario – delle dimensioni della proprietà in studio;

3. definizione degli indicatori utili alla rappresentazione di ciascuna dimensione;

4. definizione operativa degli indicatori;

5. costruzione di un INDICE sintetico.


CONCETTO riferito a un oggetto ⇒ PROPRIETÀ
Dimensione 1
Dimensione 2
Dimensione 3
Indicatore1
Indicatore2
Indicatore3
Indicatore4
Indicatore5
Indicatore6
Variabile1
Variabile2
Variabile3
Variabile4
Variabile5
Variabile6
INDICE

La sintesi in un indice delle informazioni consegnate dalle variabili rilevate avviene principalmente in due modi, che indentificano altrettanti tipi di indice:

⇒ **INDICI ADDITIVI : procedure matematiche;**

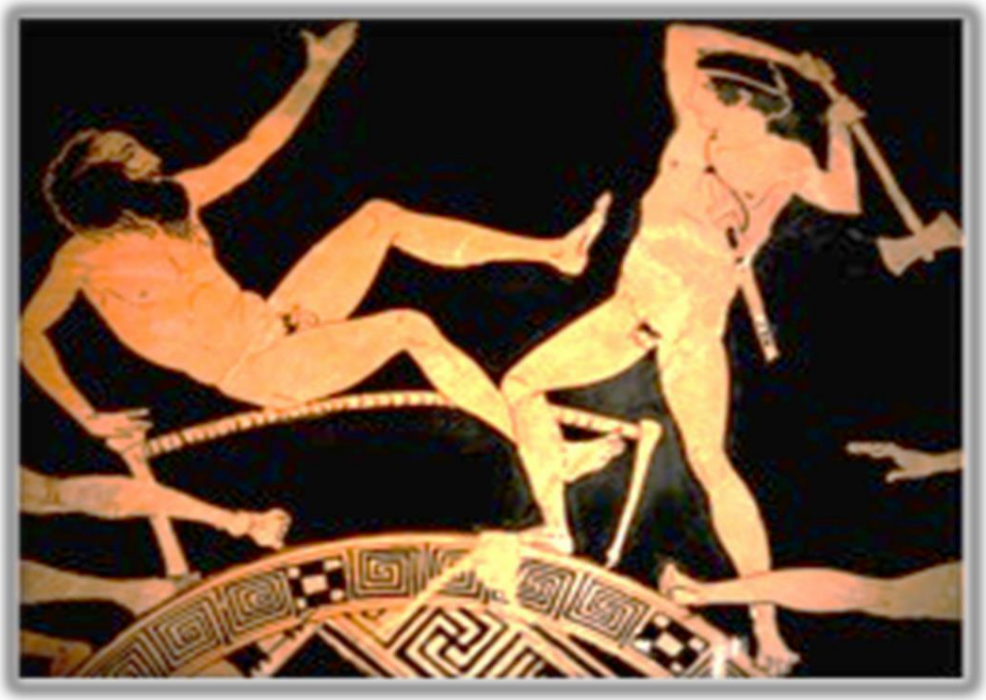
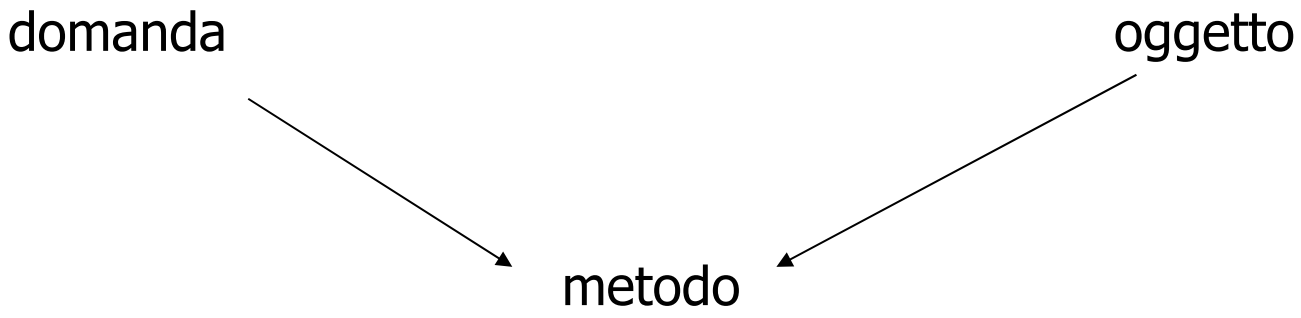
⇒ **INDICI TIPOLOGICI: procedure logiche.**

Wright Mills e la nozione di «inibizione metodologica»

«In pratica, gli empiristi astratti sembrano spesso più interessati alla filosofia della scienza che allo studio sociale vero e proprio. Hanno insomma abbracciato una filosofia della scienza e la chiamano il Metodo Scientifico. Questo tipo di ricerca è in larga misura una costruzione epistemologica; nell'ambito delle scienze sociali, il suo risultato più radicale è stato una specie di ***inibizione metodologica***. Intendo dire, con questo, che il Metodo Scientifico condiziona rigidamente le specie di problemi che vengono affrontate e i modi in cui sono formulate. *Insomma, che la metodologia determini i problemi*.»

Wright Mills, *L'immaginazione sociologica*, 1959, trad. it. 1995: 66.

METODO COME UN LETTO DI PROCUSTE



La specifica successione di operazioni, il metodo seguito dipende da innanzitutto dalla domanda e dall' oggetto di ricerca.